

Nonostante il conflitto, tra il 1914 e il 1918 l'industria cinematografica rallenta, ma non si ferma, con molti artisti che conquistano fama immortale.

» DI VALENTINA VIVIANI

I CANNONI



Dall'alto in senso orario:
Francesca Bertini in 'Mariute',
Greta Garbo e 'Maciste alpino'

A cavallo della guerra, forse per esorcizzare paure e sofferenze, si afferma con forza anche il genere comico. Tra i suoi interpreti più influenti, da citare **Buster Keaton** e, naturalmente, **Charlie Chaplin**, che proprio nel 1917 recita e dirige 'Charlot emigrante', oltre a una serie di altre pellicole che portano il suo vagabondo nell'olimpico del cinema. Finita la guerra questi attori - Pickford, Chaplin, Fairbanks cui si aggiunse il regista **D.W. Griffith** - fondarono la United Artist, casa di produzione in cui, per la prima volta degli attori prendevano le redini di una compagnia cinematografica. Non dimentichiamo poi i primi esperimenti del cinema di animazione, con la nascita di **Felix the cat**, la vera prima star del mondo del cartoon".



Felix the cat

Nel frattempo, cosa succedeva in Europa e in Italia?
"Anche nel Vecchio conti-

nente il cinema si stava trasformando in una vera e propria industria importante - prosegue Jacob -. Basti pensare a quanto era florida la produzione dei Paesi nordici, ad esempio. E non è un caso se, proprio dalla Svezia arriverà la prima 'diva' europea che conquisterà il mondo intero: **Greta Garbo**. L'Italia, invece, fu uno dei primi Paesi in cui il cinema si affermò capillarmente, come dimostra la realizzazione di un kolossal come 'Cahiria'. Alla Cineteca del Friuli stiamo lavorando per riportare 'in vita' due opere del periodo. Una è 'Mariute', ambientato in Friuli durante la guerra con protagonista **Francesca Bertini**, grande diva. Il secondo è 'Maciste alpino', primo film in cui compare quello che sarà l'eroe di tante avventure cinematografiche negli anni successivi".

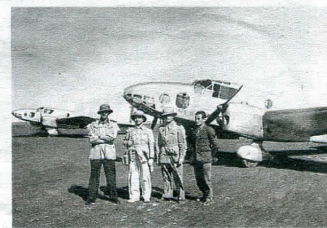
A UDINE

Desio e la scoperta del petrolio in Libia



Le avventurose vicende delle ricerche di **Ardito Desio** in Libia sono al centro di una mostra voluta dal Museo Friulano di Storia Naturale con la collaborazione dell'**Archivio Desio** di Roma e del **Circolo Speleologico di Udine**. L'esposizione 'In Libia cent'anni fa', aperta fino al 25 giugno alla galleria Tina Modotti di Udine, ricostruisce le vicende di una figura di grande valore, le cui note imprese esplorative hanno spesso oscurato l'attività scientifica di livello assoluto. Compresi i primi studi in Friuli, come quelli sulla Valle del Fella o il rilevamento del Foglio geologico Pontebba.

Nel 1926, in concomitanza con le prime ricerche nella pianura padana, era nata l'Agip e nel 1929 una società di italiani residenti a Tripoli ottenne l'autorizzazione a cercare il petrolio.



In questo scenario si collocano le diverse missioni scientifiche del giovane geologo palmarino, che dal 1930 al 1936, in più viaggi nella Libia, non solo avrebbe tracciato la prima esauriente carta geografica e geologica della regione, ma avrebbe anche avvertito una presenza consistente di idrocarburi, anche se le sue ricerche erano indirizzate prevalentemente ad individuare le falde acquifere indispensabili per realizzare i progetti di colonizzazione e trasformazione agraria, in un territorio semidesertico, voluti dal regime. Nel 1936, Desio scoprì un giacimento di magnesio e potassio e l'esistenza di idrocarburi nel sottosuolo da dove nel 1938 vennero estratti i primi litri di petrolio. E c'è la quasi certezza che avesse capito, o almeno ipotizzato, la presenza di grandi quantitativi di petrolio sotto la sabbia: una ricerca che sarebbe ripresa soltanto dopo la guerra, prima di essere interrotta dal regime di Gheddafi.



Con **Egidio Feruglio** (nato, come lui, nel 1887) e **Lodovico di Caporiacco**, Desio è tra i pionieri della ricerca in Friuli, figura di spicco della *Scuola Geografica Friulana*, della *Società Alpina Friulana* e del *Circolo Speleologico e Idrologico Friulano*, dove spende gli anni di 'formazione' seguendo i lavori di personalità illustri. Già negli anni '20 e '30 - ben prima delle celebri spedizioni alpinistiche sull'Himalaya, in particolare quella sul K2 del 1954 - le ricerche di Desio si estendono fuori regione. La mostra propone varie immagini inedite che illustrano le ricerche geologiche condotte da Desio a partire dal 1930.



andrea.ioime@ifriuli.it



valentina.viviani@ifriuli.it